

La Voce
di Sambuca

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, NICOLA LOMBARDO, ENZO DI PRIMA, redattori — SERAFINO GIACONE, MARIO RISOLVENTE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, ANNA MARIA SCHMIDT, collaboratori — Dir., Casella postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

RIPORTI DALLA 1 PAGINA

ACQUISTI

nizzo spetta ai competenti organi (Ministero della P.I.) liquidare ai proprietari.

Quindi — pensavamo — si tratta di una spesa improduttiva, una gaffe che gli amministratori — forse anche in buona fede — hanno commesso.

Abbiamo preso contatti con legali ed uffici competenti della Soprintendenza per conoscere la prassi dei vincoli imposti a terreni di interesse archeologico e se la eventuale espropriazione ed il conseguente indennizzo fossero di spettanza comunale o ministeriale.

Ma procediamo per ordine:

a) la discutibilità sul prezzo, che potrebbe sembrare eccessiva, trattandosi di terreni di ultima classificazione (pascolo rampante), è fuori discussione, dato il valore acquisito a causa delle scoperte archeologiche;

b) la dichiarazione del vincolo (che importa la non alterazione o la manomissione della zona mediante costruzioni, sbancamenti etc...) e la eventuale espropriazione, con relativo indennizzo, sono di spettanza soprintendibile e ministeriale;

c) un'amministrazione comunale, tuttavia, è encomiabile quando riesce a sottrarre alla proprietà di un privato, mediante acquisto, un terreno di interesse archeologico senza che, per questo, incorra in alcuna gaffe o faccia un investimento improduttivo.

Le ragioni ci sono state spiegate in questi termini:

1) Una zona, notoriamente e autorevolmente, riconosciuta di pieno titolo « archeologica », è sempre suscettibile di imprevedibili sviluppi; a parte il fatto che l'amministrazione comunale vi eserciterà una tutela più garantitiva che non quella di un privato;

2) L'eventuale espropriazione, che effettuerà l'organo competente, a suo tempo,

sarà indennizzata al Comune;

3) L'investimento riesce produttivo immediatamente perchè per ogni reperto che viene portato alla luce il Ministero dà al proprietario del fondo, le percentuali di legge. « Sino ad oggi — ci è stato riferito da fonti competenti autorizzate — alla ditta Giacone sono state corrisposte svariate somme dell'ordine di « milioni ». Ovviamente, d'ora innanzi, perfezionato l'atto di acquisto, tali somme andranno al Comune di Sambuca.

Ci correva obbligo dare un'esatta informazione della questione, informando noi stessi; chè — detto in tutta sincerità — eravamo partiti, lancia in resta, per mettere sotto torchio la giunta comunale per una "spesa", da più parti e da noi, giudicata assurda.

A ciascuno il suo, anche se è increscioso tornare indietro — metaforicamente — con le pive nel sacco.

CALCIO

a fondo in tutti gli incontri disputati.

Gurrera Nino: Gurrera su tutti! si è imposto all'attenzione per la precisione nei passaggi, per una ampia visione di gioco per il suo stile e la sua generosità. E' stato senz'altro assieme a Gino Tripi sempre il migliore in campo.

Enzo De Luca: come difensore si disimpegna molto bene; gioca quasi sempre d'anticipo e difficilmente l'avversario riesce a spuntarla.

Gino Tripi assieme a

ti dai compagni di squadra.

Vincenzo Palmeri: attaccante agile come un cerbiatto, ha il fiuto del goal; è elegante nel dribbling e sgusciante nello scatto.

Franco Caloroso: giovanissimo, può essere considerato un campione in erba; è acrobatico e si disimpegna bene in area di rigore.

Franco Fiore: è senza dubbio il Sivori della nostra squadra; ottimo rifinitore a ragione è chiamato l'uomo dall'ultimo passaggio.

Franco Renna: controlla molto bene il pallone; peccato che spesso s'intesta disce in inutili e stancanti azioni personali.

Elio Pumilia: ottima pedina dell'attacco; dribbling stretto ed elegante, tiro fulmineo e saettante, colpo

di testa preciso e forte, rigorista infallibile.

Nino Bellitto: abulico e poco impegnoso, addormenta tutto il gioco che si svolge nel settore facendo rosciare i gomiti ai numerosi tifosi accorsi per sostenere la nostra squadra.

Dopo questa rapida presentazione degli undici che va in campo veniamo ai risultati. Essi sono in parte eclatanti e in parte deludenti denunciando così i limiti di una squadra a corto di preparazione.

Ecco la tabella dei risultati: Inter club (Menfi) - Sambuca 1-2; Gattopardo - Sambuca 0-3; Montevago - Sambuca 3-1; Real Belice - Sambuca 2-1; Olimpia - Sambuca 0-4; Menfi - Sambuca 5-0; Gattopardo - Sambuca 1-3.

ENZO DI PRIMA

Case prefabbricate

sicurezza

antisismica

*

Stefano Cardillo

*

Via Nazionale

Sambuca di Sicilia

Francesco GANDOLFO

RICAMBI AUTO E AGRICOLI
ACCUMULATORI SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40
Telefono 41198

STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e G. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

☎ 41050

A vista, esecuzioni
eliografiche e fotocopie a L. 150.

Sul fino del rasoio

Infatti sebbene non si abbiano dubbi che libertà e democrazia siano state assicurate, non si può dire la stessa cosa circa la sicurezza dei singoli e della società e circa il rispetto della legge, nel nostro paese, dove, persino il potere giudiziario, è stato demagogizzato. Indulti, condoni, amnistie hanno incoraggiato il sequestro, la rapina, i furti, gli atti delinquenziali più efferati. Per non parlare della violenza dei gruppi extraparlamentari scatenati su una democrazia debole, dilacerata, incerta.

Che dire poi della leggerezza con cui, in nome della libertà, persino la "sacra" corte costituzionale si compiace di liberalizzare gli anticoncezionali e di legittimare l'aborto? Che dire dell'inesistenza di una qualsiasi censura per controllare tutto quel letamaio di immoralità, di pornografia, di luridume importato dai paesi nordici

additati come ideali prototipi del socialismo godereccio, consumistico e borghese? Che dire della stampa funettistica intessuta di sadismo, violenza, perversioni sessuali, esaltate infedeltà che disgregano la famiglia, corrompono i giovani, corrodono le coscienze e sollecitano a delinquere?

Sul piano delle realizzazioni — in campo nazionale — si registrano le ardue imprese di alcune azzardate riforme, calate in un paese, tenuto completamente allo scuro su decisioni determinanti, senza dubbio, per la struttura sociale su cui sino ad oggi si regge.

Non è sufficiente che Parlamento e Governo si accontentino dei normali canali di informazione per ritenere che il popolo sia a conoscenza e abbia piena contezza di leggi e riforme fondamentali per la vita sociale. Sui fitti agrari — per esempio — a parte la strumentalizzazione ordita dalle destre, niente è stato fatto per addestrare i nostri agricoltori sul significato della riforma o sugli e-

ventuali ritocchi da apportarvi, dopo aver sentito direttamente il parere — almeno — della Col-diretti e dell'Alleanza dei Coltivatori, e non a livello di vertice, ma di base.

La medesima cosa sta accadendo per la "Casa": il potere esecutivo ha cercato sino ad ora il consenso del "potere sindacale" che, ovviamente rappresenta solo determinati e limitati settori del Paese che, a tutt'oggi, risulta composto da una società pluralistica, interclassista e liberamente articolata in gruppi intermedi.

In merito poi a quanto è stato fatto in Sicilia il giudizio rischia di andare più a monte: sino a dubitare, cioè, se l'autonomia regionale siciliana non abbia provocato danno piuttosto che beneficio alle nostre popolazioni, constatato che tutte le regioni d'Italia che pur non hanno avuto uno "statuto speciale", o comunque l'autonomia, di cui godono oggi, hanno qualcosa in più che, forse, noi non abbiamo ancora, a causa di gestioni regio-

nali fallimentari.

Ma, a parte tutto questo, che è già sin troppo, sta a base della protesta del 13 giugno la "nausea" per il modo con cui i partiti del centro-sinistra portano avanti la democrazia italiana; con un senso di strafottenza, cioè, e al tempo stesso di sicumera, che fa pensare al gioco degli scugnizzi napoletani; un gioco privo di regole, sleale, avventuroso e dilettantistico, senza timore alcuno di incorrere nell'alea che un tal gioco comporta.

Rientrano in questo gioco gli sprechi di tempo dedicato alle "verifiche", alle ricorrenti interminabili crisi, alle lotte tra le correnti di un medesimo partito, alle alchimie verbali, alla coniazione di formule nuove, l'ultima delle quali — "equilibri più avanzati" — ha avuto il merito di indebolire e screditare ancor più il centro-sinistra.

Tutto ciò significa tenere la democrazia sul taglio di un rasoio. Il rischio è grave.

I partiti democratici riflettano.